

MARIA

ALL'ANNUNCIAZIONE MARIA COMINCIA A INTUIRE IL SUO FUTURO,
E SE NE INNAMORA

Angelo apparso
fra le luci di una sera
sceso dall'infinito
per darmi l'azzurro,
realtà di una nostalgia
attesa da tempo.
Ora che stai davanti a me
parlami
delle cose che scorgo
nei tuoi occhi di passaggio,
dimmi
cosa toccano le tue mani
quando sei nella casa nostra,
quella che abiteremo insieme,
fammi respirare
quel profumo
che accompagna la tua presenza
perché il mio cuore
batta al ritmo delle tue ali.

IL GIORNO DOPO L'ANNUNCIAZIONE,
MARIA COMINCIA A VIVERE LA PRESENZA DI GESÙ CONCEPITO

Il risveglio del mattino mi ha trovata sospesa,
continuo a navigare portata da una brezza
che parla di presenza nel cielo di oggi
di una realtà cercata e temuta
poi sognata e voluta,
da quando non osavo
ancora parlare
agli altri e a me stessa
dell'amore per te.

Non so più dare il nome agli oggetti di sempre,
misuro con gli occhi le stanze, le vie;
cammino e saluto, parlo e sorrido
alla gente, alle cose, ai ricordi,
ma nulla è rimasto uguale al passato;
e senza stupore mi sorprendo a pescare
con le mani fra le nubi momenti di vita
nati con te.

Non rimane fra i pensieri l'ombra di un incontro
o l'eco del tuo viso di fronte ai miei occhi;
ora posso toccarti ogni ora del giorno
è tua la presenza che vivo
e il silenzio non fa che cullare te.

I SENTIMENTI DELLA GRAVIDANZA DI MARIA
HANNO IL SOPRAVVENTO SU TUTTO E TUTTI

Quanto è gioioso
il risveglio al mattino
da quando i primi bagliori,
timidi,
fra le onde dell'orizzonte
mi parlano di te.
E quando il giorno
si snoda pesante,
grave per l'anima
e per il corpo una soma,
non c'è altro sgravio
più dolce
che il pensiero,
profumato alla radice,
di te.

Se prima vivevo
aspettando
la tua presenza vicina
e pareva che i raggi
bloccassero il sole
caldo fra le nubi,
ora l'attesa
si tinge di gioia;
lavoro e riposo
sorrido e piango
corro e m'arresto,
ma in ogni angolo
scorgo te.

MARIA AVVERTE CHE GESÙ CRESCE NON SOLO NEL SUO GREMBO
MA GIÀ NEL MONDO, PER IL QUALE SARÀ RISURREZIONE

È una goccia di rugiada
chiara e piena
che penetra
profonda
nella terra immobile
assetata
dell'anima,
e irrorà,
fresca come un mattino,
le radici della vita
che attendono,
vogliose,
con gli occhi del silenzio.
Riappare a capolino
moltiplicata
alle grazie delle foglie,
timida,
per un sole che la bacia
all'alba
riflessa in arcobaleno.
Cadono i colori
là
dove l'arco finisce
per poi ritornare
più ricco
a irrorare la terra.

GESÙ CONSOLA MARIA, IN SILENZIO,
DOPO IL RITROVAMENTO AL TEMPIO

Ho posato il capo sul tuo cuore
e sono ritornata bambina,
mi ha accolto il tuo sguardo forte
e sono ridiventata madre.

Se mi chiedessero dove abito
dove riposa la mia anima
dove ospito gli amici,
porterei chi domanda a incontrare te.

MARIA ATTENDE GESÙ DA UNO DEI SUOI VIAGGI

Fra le onde delle tende socchiuse
godo la natura dormiente,
distesa sul prato secco
sotto i rami dei tuoi ricordi.

E il pensiero di te
si prende più di quanto osassi fare
quando ero alla tua presenza.

DOPO LA CROCIFISSIONE L'ANIMA DESOLATA ED ESAUSTA DI MARIA
INCONTRA GLI OCCHI DI GESÙ RISORTO

Quando la mente esce
e si vuole riposare,
scivola sul cuore
si purifica
e spontaneamente ti trova.

Solo te.

DOPO LA SUA RISURREZIONE, GESÙ APPARE AI DISCEPOLI E A MARIA
CHE, SOFFRENDO PIÙ DI TUTTI PER LA SUA MANCANZA,
LO SENTE AVVICINARSI PRIMA DEGLI ALTRI

Colgo del giorno la luce
che penetra nel corpo con forza,
riempio di raggi l'oscuro
e attendo con voglia, ma invano, una voce.
È il freddo che s'impone di nuovo
fra gli abissi sospesi di silenzio tenebroso,
dove annaspano le certezze meschine
forti di un nulla che al risveglio grida.

E calcolo, programma del giorno
l'azione, l'incontro, il pensiero, il riposo,
ma il soffio di vita si perde nell'aria
che risucchia nel vano la forza cava.

Nel fango, immobile, il vuoto si specchia
sorrido del nulla sfinita e mi ubriaco di pace.
In punta di piedi la luce ritorna
sussurra agli occhi e lenta mi alzo.

Vacillo allora con mosse decise
e tendo la mano ad una voce lontana,
poi fioca s'illumina l'eco di luce:
conosco quel passo.

IN CASA DI GIOVANNI, MARIA SENTE NOSTALGIA DI GESÙ

Nostalgia di te
come con chi,
nessun altro,
entrato nel cuore
più dei battiti del respiro,
è una continua presenza
amata, protetta
e dal dolce destino,
crudo,
di essere consolazione
di quei momenti dell'anima
più duri e più cari.

GIUSEPPE BOSCHETTI